

**Durissimo comunicato della segreteria Psi
L'iniziativa colpirebbe le attuali alleanze
e la possibilità di «fisiologica evoluzione
degli schieramenti politici nazionali»**

**Forlani replica al leader socialista:
«Un politico ingoia un rospo ogni mattina»
L'andreattiano «Sabato» sul segretario dc:
«Pompieri? Un incendiario, sfascia il partito»**

Craxi: «Dirimpenti i referendum»

Craxi attacca in maniera durissima i referendum elettorali. Per il leader del Psi possono «disgregare in una atmosfera di grande confusione politica la maggioranza esistente e le possibilità di fisiologica evoluzione degli schieramenti politici». E va al Senato per vigilare sulla legge Tv. Polemiche e scontri anche nella Dc. Lunga serie di colloqui di Cossiga al Quirinale.

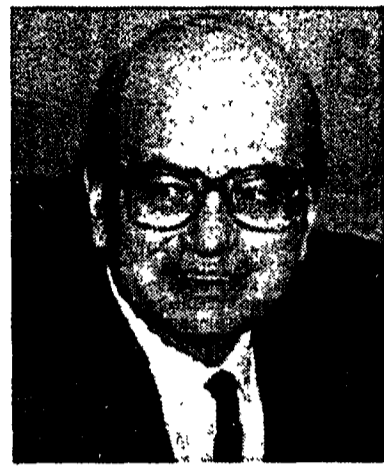
STEFANO DI MICHELE

ROMA. «Craxi dice di non volere ingoiare rospi. Ma Cleme-
nceau diceva che un politico
deve ingoiare un rospo ogni
mattina, diversamente non si
fa politica». Arnaldo Forlani ce
la mette tutta - un filo di ironia
e qualche rimbambitura stori-
ca - per facilitare la difficile di-
gestione politica del suo colle-
ga di via del Corso. Ma a Craxi
quello che è rimasto sullo sto-
maco con la battaglia per la
legge Mammì proprio non va
giù. E ieri, come aveva annun-
ciato, il leader socialista ha
convocato la segreteria del suo
partito per cominciare a «spu-
rare» i rospi che lo appesanti-
scono. I referendum elettorali,
prima di tutto. Senza tanti giri
di parole. Craxi ha fatto appro-
vare un documento che è una
vera dichiarazione di guerra.
Tant'è che al termine dei lavori
il vicesegretario Giulio Di Do-
nato ha annunciato ai giornali-
sti: «Ci siamo lasciati con l'el-

metto in testa». Le riforme elet-
torali proposte sono, per Di
Donato, «una specie di mostro»,
un «referendum truffa».
La «baionetta» craxiana
punta sulle 608 mila firme rac-
colte dal comitato promotore
per far indire il referendum,
«una vicenda dirimpente che
potrà creare guasti e lacerazio-
ni ulteriori», la strada peggiore
e più pericolosa per affrontare
temi cruciali di riforma istituzio-
nale», sostiene il comunica-
to della segreteria socialista.
Poi l'affondo finale, un avviso
rivolto sia agli alleati di gover-
no, sia a quelli della possibile
alternativa. Craxi vede «allean-
ze ibride e surrettizie, destinate
a disgregare in una atmosfera
di grande confusione politica
la maggioranza esistente e le
possibilità di fisiologica evolu-
zione degli schieramenti politi-
ci». Insomma, quelle proposte
non vanno bene né per l'oggi
né per il domani. E che farà, al-



Arnaldo Forlani



Bettino Craxi

lora, il Psi? «La reazione dei so-
cialisti non potrà non essere
commisurata alla gravità dei
guasti che, lungo questa stra-
da, potranno arrivare a produ-
rsi». Altro che la pazienza dige-
stiva invocata da Forlani con
leziosi riferimenti storici! Com-
incerà a settembre l'ennesi-
ma battaglia socialista? Craxi
non si scopre sui tempi: «Non è
detto».

Ma oltre il «rospo» dei re-
ferendum, Craxi non riesce a

trattenere neanche quello del-
la legge sull'emittenza. Così, di
seguito al primo documento,
eccome un secondo, che oltre
a contenere un lungo elogio
alle benemeritezze delle Tv ber-
lusconiane, fa sapere, a quanti
si preparano a contrastare la
legge a palazzo Madama, che i
socialisti «sono senz'altro
pronti ad affrontare nuove si-
tuazioni che si potranno deter-
minare». È detto fatto, nel po-
meriggio il segretario del Psi se

reguarda Montecitorio) e, pas-
seggiando lungo i corridoi, ha
avuto modo di definire «avvo-
cato delle cause perse» il capo-
gruppo della Sinistra indipen-
dente Massimo Riva, e di elogi-
are Modestino Acone, sena-
tore socialista di Avellino, ele-
vato al ruolo di «presidio avan-
zato» e «avamposto» nel regno
di De Mita. Infine, se n'è stato
per quaranta minuti con Spa-
dolini. «L'orizzonte è poco
chiaro - ha commentato al ter-
mine - ci sono troppi elementi
mobili, troppe variabili indi-
pendenti e doppie».

Se dal fronte socialista risuo-
nano tamburi di guerra, nella
Dc - che usa sistemi meno ru-
mosi - la pace è ben lontana
dall'essere raggiunta. C'è un
De Mita furibondo per le illa-
zioni del proconsole andreat-
tiano Vittorio Sbardella, che in
un'intervista alla *Stampa* lo
aveva accusato addirittura di
un complotto, complice il Pci,
per dismettere Cossiga. «Non ho
da sentire: ho solo da espre-
mere la mia indignazione», ha
scritto in una lettera al quoti-
diano l'ex segretario della Dc.
Intanto il *Sabato*, settimanale
vicino a C1 ed Andreotti, accu-
sa esplicitamente Forlani di
non saper guidare il partito, or-
mai «diviso e traumatizzato
senza precedenti». Gli rimpro-
vera, anzi, di essersi trasforma-
to da «pompieri in incendiario»,
di aver bruciato ogni mar-

gine di mediazione con la sini-
stra dc, il cui impeto è poi
scaricato sul governo. E scapito-
tano, gli andreattiani, anche
per la commissione varata l'al-
tera sera dall'ufficio politico sul-
le riforme elettorali. Forlani, a
chi gli fa notare che non c'è
neanche un seguace del presi-
dente del Consiglio, replica
svogliato: «È vero, ce ne siamo
dimenticati». Figurarsi: «dime-
ticare» Andreotti. Così ora en-
trerà nella commissione Luigi
Baruffi, responsabile organizza-
tivo, per rimediare alla di-
strazione. L'interessato, però,
non mostra il benché minimo
entusiasmo: «Poua essere una
buona camera di compensa-
zione - dice - ma ho qualche
dubbio che possa portare al
voto di una proposta». E men-
tre la sinistra affila le armi per il
suo convegno a Lavarone a fi-
ne mese, Forlani indossa per
l'ennesima volta i panni del
«pompiero». «La ridefinizione
del ruolo strategico e program-
matico della Dc - ha ammoni-
to i suoi - non può avvenire al-
trimenti attraverso dialettiche
artificiose, di tipo tradizionale,
tra le vecchie correnti».

Giornata faticosa, ieri, an-
che per Cossiga. Il capo dello
Stato ha ricevuto, uno dietro
l'altro, Scotti, Forlani, De Mita,
Spadolini e, per chiudere, Cra-
xi. «Si è trattato di un saluto
prima delle vacanze», assicurano
al Quirinale.

È giusto - scrivono - «aprirsi
coraggiosamente al contributo
degli esterni», ma non può
essere affidato «ad essi in esclusi-
va il compito di definire il pro-
filo e l'identità politica del nuo-
vo partito». Tanto meno gli si
può attribuire «aprioristica-
mente una funzione di cofon-
datori artificiosamente parita-
ria». Firpo e Guerci incalzano:
«Non si tratta di pretendere un
programma già pronto e confe-
zionato. Però il gruppo diri-
gente è tenuto a presentare al-
meno la cornice di una strut-
tura politica e di una strut-
tura di partito». Dice Ferrone:
«Chi ha vinto il congresso ha il
dovere morale di dare delle in-
dicazioni, senza aspettare un
qualche Carlo Marx. Solo così
si possono costruire delle al-
leanze».

In che modo il Pci può esse-
re «consapevole soggetto pri-
mario della costituzione»? Non
certo con la liquidazione di
Ferrone insiste su un punto:
«Esiste un'ampia riserva di
energie che attendono di esse-
re mobilitate. Ma bisogna che
il confronto si svolga non solo
sul terreno politico, ma anche
su quello culturale. C'è l'esigen-
za di una rivisitazione laica
della storia comunista. Spero
che gli storici del Pci rompano
il silenzio». Per settembre è in
calendario un dibattito dei
Dieci con Piero Fassino al festi-
vità dell'«Unità». Intanto il grup-
po continua a essere impegna-
to nel processo costitutivo: è
rappresentato nel coordina-
mento provinciale, ha organizza-
to un seminario all'Istituto
Gramsci sulla forma partito e
un dibattito sul riformismo, sta
preparando un incontro con
una parte del «no». Ribadisco-
no: «Le nostre critiche non so-
no affatto una dimissione. Vo-
gliamo che la svolta proceda».

**Il comitato: «La battaglia continua
Diciamo no a riforme pasticciate»**

ROMA. Il Consiglio di presi-
denza del Comitato per i re-
ferendum elettorali, all'indomani
della consegna alla Corte
di Cassazione delle oltre set-
tentomila firme raccolte, ha ri-
volto un sentito ringraziamen-
to a tutti coloro che si sono
prodigati per il raggiungimen-
to del significativo risultato. Il
Comitato si impegna a proce-
durre nell'azione perché siano
conseguiti gli obiettivi conte-
nuti nei quesiti elettorali. Per-
tanto tutte le proposte di riforma
saranno valutate in base alla
«rispondenza ai quesiti pre-
sentali» e, precisa, saranno
combattute tutte le «proposte
di riforma ispirate da media-

zioni partitiche di basso pro-
filo».

Tutti assolti per l'onorevole rissa

ROMA. Due lunghe riu-
nioni per interrogare gli «im-
putati», mettere a confronto i
testimoni, esaminare gli atti.
Un andirivieni di senatori,
commissari, resocontisti, nel-
l'ufficio di presidenza. E ieri,
finalmente la sentenza: tutti
assolti, con l'eccezione di Ugo
Pecchioli, «deplorato» dal
presidente Spadolini per il
pugno sferrato al collega
missino Pontone.

A ricostruire ufficialmente
i particolari della rissa scoppiata
in aula giovedì scorso, tra
alcuni senatori comunisti
e missini, è stato il presidente
del Senato, Giovanni Spado-
lini. L'inchiesta, però, non è

ancora del tutto conclusa.
Resta infatti da stabilire chi
abbia lanciato l'oggetto mi-
sterioso (quasi certamente
una fodera di occhiali) che
ha colpito al volto il senatore
missino Pozzo, procurandogli
una ferita ad un occhio.
L'inchiesta ha accertato solo
la completa estraneità ai
fatti del comunista Vecchi.
(Indicato dai resoconti ini-
ziali come l'autore del lancio).
«Nell'audizione dinanzi
ai senatori questori - riferisce
Spadolini - lo stesso sena-
tore Vecchi ha escluso, sul suo
onore di aver lanciato alcun
oggetto, il che è confermato

da tutti gli accertamenti svol-
ti». Il presidente del Senato
ha ordinato un supplemento
di indagini per chiarire defi-
nitivamente l'accaduto.

Secondo la ricostruzione
emessa dall'«inchiesta» tutto
è cominciato in seguito all'
intervento del senatore mis-
sino Pontone, che ha chia-
mato in causa Pecchioli e il
Pci per alcuni fatti riguardanti
la P2. Dalla richiesta di chia-
rimenti, si è passati quasi su-
bito agli insulti, alle minacce,
e infine alla rissa: «Nel corso
dello scontro - così riferisce
Spadolini - il senatore Ponte-
ne è stato sfiorato al volto, al-

l'altezza del labbro, dal pug-
no del senatore Pecchioli il
quale, a sua volta, si è visto
lacerato il taschino della cam-
micia dal senatore Pontone». Nel
valutare il comportamento
di Pecchioli, l'ufficio di
presidenza ha tenuto conto
delle «affermazioni grave-
mente offensive», venute dai
banchi del Msi, dell'«estrema
correttezza» dimostrata dallo
stesso Pecchioli nella sua
lunga esperienza parlamen-
tare, e dello «stato di notevo-
le emottività», pur conside-
rando «non giustificabile la
modalità e la qualità della
sua reazione». Le decisioni di

Spadolini sono stati dura-
mente contestate dal Msi. Il
senatore Pontone ha annun-
ciato polemicamente la pro-
pria «autoespulsione» dal Se-
nato: «Poiché non sono state
prese vere sanzioni discipli-
nari nei confronti dei miei
aggressori è evidente che mi
sono autoaggregato». Il sena-
tore Cesare Pozzo, dimesso
nei giorni scorsi dalla clinica
dove era stato ricoverato per
accertamenti, si è riservato di
adire le vie legali contro gli
«aggressori» e ha votato con-
tra la proposta dei questori:
«Dall'inchiesta non fatta - ha
commentato - manca il tira-
tore scelto».

COSTRUISCI CON NOI IL «VILLAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ»
VILLA LITERNO (Caserta) 24 luglio - 24 agosto
 Stiamo costruendo un campo di accoglienza per 300 lavoratori immigrati extracomunitari a Villa Literno

DAI UNA MANO ALLA SOLIDARIETÀ

Per battere l'indifferenza e l'intolleranza, per i diritti di tutti
 Utilizza il Conto Corrente Postale 63912000, intestato a Scuola e Università
 specificando nella causale «Nero e non solo»

Ringraziamo per i contributi finora ricevuti: Achille OCCHETTO 1.000.000, Marina SERENI 50.000, Chiara IN-
 GRAO 50.000, Tom BENETOLLO 250.000, Fulvio ANGELINI 10.000, Angelo FREDDA 50.000, Enrico BIRI-
 BICCHI 10.000, Pasqualina NAPOLETANO 200.000, Renato NICOLINI 20.000, Renato ALBERTINI 10.000,
 Roberto Borroni 100.000, Pino Sortero 20.000, Paola ORTENSINI 15.000, Angela TESTONI 10.000, Alfredo REI-
 CHLIN 50.000, Gianmario CAZZANIGA 10.000, Gino SCICCHITANO 20.000, Selma BELLOMO 10.000, Gavi-
 no ANGIUS 50.000, Anna SANNA 200.000, Peppino CALDAROLA 20.000, Luciano FONTANA 20.000, Adria-
 na CAVARERO 50.000, Valerio CALZOLAIO 10.000, Annamaria RIVELLO 20.000, Sandro MORELLI 50.000,
 Vittoria FRANCO 20.000, Romeo RIPANTI 10.000, Giampiero RASIMELLI 50.000, Claudio PETRUCCIOLI
 100.000, Massimo D'ALEMA 100.000, Gianni PARISI 10.000, Antonio RUBBI 20.000, Daniela REGGIANI
 10.000, M. Rita LORENZETTI 100.000, Grazia ZUFFA 25.000, Laura PENNACCHI 50.000, M. Paola PROFU-
 MO 50.000, Stefania PEZZOPANE 20.000, Grazia LABATE 100.000, Raffaella CHIODO 50.000, DE BIASI
 10.000, MONTAGNA 10.000, BASSOLI 10.000, Rita SICCHI 10.000, Antonio BASSOLINO 200.000, Marisa
 RODANO 20.000, Francesca IZZO 50.000, Emanuele MACALUSO 500.000, Laura BALBO 500.000, Natalia
 GINZBURG 500.000, Antonio CEDERNA 1.000.000, Giuseppina BERTONE 500.000, Sergio DE JULIO
 500.000, Ettore MASINA 500.000, Raniero LA VALLE 1.000.000, Carole BEEBE TARANTELLI 500.000, Gi-
 no PAOLI 1.000.000, Massimo BRINI 10.000, Maurizio MELONI 20.000, Stefania MACCHERINI 50.000, Ales-
 sandro FATTORELLI 10.000, Sabrina BERNO 20.000, Maurizio BERTO 50.000, Walter INGLESE 10.000, Cate-
 rina MORO 20.000, Giuseppe FRATUS 30.000, Luisa ACERBI 50.000, Roberta BRIGENTI 40.000, Aurelio AMA-
 DORI 100.000, Andrea DE SETA 10.000, Ettore BARLETTA 50.000, Umberto RANIERI 50.000, Francesco PE-
 TRELLO 100.000, Giorgio NAPOLITANO 100.000, Susanna AVESANI 20.000, Gianni CUPERLO 200.000, Ru-
 bens FERLAZZO 100.000, Franco e Marina FUSELLI 50.000, Adis ZAGATO 15.000, Franco MANNU 50.000, Et-
 tore DE SIMOI 500.000, Igino ARIEMMA 50.000, A. Maria COLUZZI 30.000, Teoro BORINI 50.000, Gloria
 BUFFO 100.000, Antonio PETRAGALLO 100.000, Santi LONGO 800.000, Paolo FEDELI 300.000, Luciano
 VECCHI 500.000, Paola BOTTARELLI 10.000, Adriana PAPETTI 10.000, Laura CARLETTI 5.000, Giovanni
 BERLINGUER 100.000, Massimo BIZZONE 100.000, G. Mario DAMMACCO 20.000, Giaime SIRCHIA 50.000,
 Teresina AUDITO 50.000, Giulia RODANO 100.000, Isala SALES 100.000, Marco MINNITI 100.000, Enzo
 ROPPO, Enrico MENDUNI, Antonio BERNARDI 500.000, Chicco TESTA 100.000, Ivano ZEPI 100.000, Giu-
 liano CANDALI 50.000, Vincenzo VITA 100.000, Romana BIANCHI 200.000, Ameliana ALBERICI 50.000, 3
 compagni del Pci 80.000, Giuseppe MICCIO 10.000, Gianni CERVETTI 100.000, Comitato Regionale Pci Cam-
 pania 1.500.000, Vito FAENZA 70.000, A.S. 100.000, Michele BOATO 50.000, Pci di Carpi 100.000, Vincen-
 zo BATZELLA 24.000, Sez. Pci Lizzano 100.000, Mariella CAGNETTA 50.000, Luigi PALATELLA 20.000,
 Livia TURCO 500.000, Gruppo Pci Regione Lazio 500.000, Ilside di San Marcellino, Prov. Caserta 100.000,
 Gruppo Pci Regione Sardegna 1.000.000.

Lega per l'ambiente 1.000.000; Redazione Nuova ecologia 100.000; Italia-razzismo 3.000.000; Cgil Nazionale
 35.000.000; Fiom-Cgil (Re) 500.000; Sez. Pci Isola Dovarese (Mi) 100.000; Sez. Pci «Che Guevara» (Mi)
 300.000; Gruppo Pro-extracomunitari (Cb) 130.000; Sez. Pci Fortezza (Pt) 100.000; Sez. Pci «A. Amanini» (An)
 100.000; Cgil reg. Piemonte 1.000.000; Sez. Pci Monteforte (Vr) 100.000; Cgil Ivrea 400.000; Cgil Casale Mon-
 ferrato 200.000; Associazione «Yeelen» (Na) 60.000; Sez. Pci Mantovani Padova (Mi) 50.000; Gruppo Sinistra in-
 dipendente del Senato 2.000.000; Gruppo Pci Camera dei deputati 3.000.000; Gruppo Pci Senato della Repub-
 blica 3.000.000.

